

**Le scuole entrano in redazione**

# Focus Academy

**Le Domande & Risposte dei ragazzi che hanno partecipato al progetto.**

**Classe 2 AL - Liceo Istituto Bortolo Belotti - Bergamo**



Montadori Portfolio

## Quando si sposarono pasta e pomodoro?

Quando il pomodoro giunse in Europa dalle Americhe, si pensava che fosse un frutto nocivo in quanto ritenuto simile alla mandragora (pianta tossica della famiglia delle Solanaceae). Solo nel 1692 Antonio Latini, cuoco di corte del viceré spagnolo a Napoli, spiegò in un suo ricettario una vera e propria salsa di pomodoro. La prima unione tra pasta e pomodoro è però datata 1803, quando fece la sua apparizione nel manuale *Cucina Economica* di Vincenzo

Agnoletti. L'autore descrisse come la pasta venisse prima sbollentata in una minestra e poi cotta in un brodo insaporito con sugo di pomodoro. Ad aggiungere l'ingrediente in un piatto di pastasciutta fu Francesco Leonardi nella seconda edizione di *Apicio Moderno* del 1808: la ricetta dei maccheroni alla napoletana portava infatti la variante del sugo di pomodoro. Questa modifica avrà grande successo e si troverà alla base della ricetta del ragù alla napoletana. Verrà registrata solo nel 1837 da Ippolito Cavalcanti ne *La Cucina teorica-pratica*.  
**Sofia Gussi, Jacopo Pezzotta, Victoria Pozzato, Angelica Sara Orro, Francesco De Cet, Angela Vitale, Gaia Bassis, Benedetta Rota, Sofia Perico**

## Perché il detto "rompere le scatole" arriva dalla Grande guerra?

Un modo di dire molto comune è "rompere le scatole", con il significato di causare disturbo e suscitare inutili problemi. Il detto risale al periodo della Grande guerra, quando, prima di un assalto, i soldati ricevevano l'ordine di aprire le confezioni di cartone in cui si trovavano le dotazioni di munizioni. Partire all'attacco naturalmente comportava il rischio di morire, quindi l'ordine di rompere le scatole sollevava sempre ondate di grande angoscia. Per fortuna in tempi moderni i vari significati legati a questa espressione sono diventati meno drammatici, anche se conservano una connotazione negativa, quanto meno di fastidio. Oggi nell'accezione comune l'espressione "rompere le scatole" fa riferimento a un evento fastidioso o a una persona seccante per la sua petulanza e assiduità nelle richieste.  
**Luca Bottero, Leonardo Gerbasi, Ludovico Civetta, Susanna Maffi, Beatrice Luzzi, Lavinia Vietti, Isabel Mezzacasa, Marta Scala, Alexandra Pectu**